

Cultura

& Tempo libero

A Calcinato

Ironia e doppi sensi
Manzoni senza filtro

Romanzo citatissimo, *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, soprattutto in tempi di pandemia, Per Acque e Terre Festival stasera (ore 20.30) a

Calcinato va in scena Manzoni senza filtro di e con Manuela De Meo. Il criterio seguito per comprimere l'opera in un'ora è stato mettere in luce gli aspetti più comici di alcune scene e la critica politica nascosta dietro un apparente lieto fine. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria: 030.963481. (n.d.)

A Padernello

Un quartetto jazz
nel segno di Bowie

Padernello jazz! debutta stasera (alle 20.45) con lo specialista dell'armonica Max De Aloe e il suo quartetto: *Just for one day* è un viaggio nel mito di David

Bowie. Il concerto, promosso dalla Fondazione Castello di Padernello e da Cielì Vibranti, prevede un biglietto di 12 euro, che si può acquistare direttamente in castello: informazioni allo 030 9408766. La serata sarà dedicata alla compianta Anna Magri, che ha sempre sostenuto la rassegna.

L'intervista

«Un inedito acustico con il mio amico Friz»

Gabbani stasera in piazza Duomo: «È l'ora di ricominciare»

Dopo la lunga pausa forzata a causa del Covid 19, piazza Duomo (e non più piazza Loggia, come previsto in un primo momento) ospita due grandi artisti stasera e domani: Francesco Gabbani e Daniele Silvestri.

Gabbani torna dal vivo con il nuovo spettacolo *Inedito acustico*, dove racconta il suo percorso artistico attraverso le canzoni e un dialogo con la voce della coscienza, che lo accompagnerà nella narrazione della storia dell'amico Fritz, suo alter ego. Tra musica e aneddoti, il cantante cararese — classe 1982 —, accompagnato dalla sua band composta da Filippo Gabbani (batteria), Lorenzo Bertelloni (tastiere), Giacomo Spagnoli (basso) e Davide Cipollini (chitarra), presenterà i suoi primi brani, i successi sanremesi, le canzoni più popolari fino all'ultimo singolo *Il sudore ci appiccica*. L'appuntamento è per stasera alle 21 (organizza Cipiesse, posto a sedere non numerato 35 euro, info: 030 2791881, info@cipiesse-bs.it).

Lo abbiamo sentito per farci raccontare il suo presente e il suo immediato futuro: «Sono veramente felice e orgoglioso di portare in scena uno spettacolo nuovo che mi presenterà, per la prima volta, in veste acustica. Siamo reduci da un periodo così particolare e questo tour credo sia la dimostrazione pratica dell'aver voglia di ricominciare, di ripartire».

Spieghi meglio il concetto di show acustico, considerato che sul palco sarà comunque accompagnato da una band.

«Chiaramente si tratta di strumenti acustici senza accompagnamenti tipici di alcuni miei brani che fanno ballare la gente, però i suoni saranno appaganti grazie alla



Alter ego
Attraverso l'alter ego Friz, stasera Gabbani racconterà debolezze e intimità

presenza dei musicisti. I brani saranno intervallati dalla voce fuori campo, quella della coscienza, che svelerà non pochi aspetti del sottoscritto. D'altronde anche l'ultimo album *Viceversa* riassume anche le sfumature più riservate

del mio carattere».

Perché la scelta di cantare dal vivo? Molti suoi colleghi hanno deciso di non rischiare.

«In effetti senza il Covid-19 mai avrei pensato a uno spettacolo in questa veste e penso

sia stata un'ottima scelta. Inoltre credo che con le corrette misure di sicurezza si possa fare i live, magari un po' al risparmio e, lo stile leggermente ridimensionato, si sposa perfettamente con il momento storico che stiamo vivendo. Tra l'altro conservo un bellissimo ricordo di piazza Loggia nel 2017, durante il *Magellano tour*».

Come ha trascorso il tempo durante la pandemia?

«Non ho scritto brani nuovi, mi sono dato alla manualità, mi piace lavorare il legno e ho eseguito alcune creazioni utili».



Lei è stato l'unico cantante a vincere due anni consecutivi il festival di Sanremo nel 2016 e 2017 nella sezione Nuove Proposte e nella categoria dei Big: che effetto le fa?

«Un grande effetto, sono cose che spero di raccontare in futuro ai miei nipoti. Però sono uno che guarda sempre avanti, senza farmi prendere dal successo. Chi mi conosce sa che sono rimasto sempre uguale, anche nell'era dei social dove artisti e presunti tali spesso si atteggiavano in modo discutibile».

Il futuro di Gabbani?

«Il tour terminerà il 10 settembre. Il 26 aprile 2021 all'Arena di Verona presenterò uno spettacolo grandioso. Nel frattempo scriverò i pezzi del prossimo album».

Andrea Croxatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla rassegna d'ADA a Darfo

Rigenerazione urbana
La ricetta di Baroncelli
direttrice della Triennale

AMantova, c'era il problema di riqualificare il complesso delle Pescherie di Giulio Romano. E a Lorenza Baroncelli, che aveva uno dei migliori curriculum in circolazione con un'esperienza internazionale da manuale (la direzione dello studio di architettura di Giancarlo Mazzanti a Bogotá, la consulenza per Edi Rama, primo ministro albanese, la lunga collaborazione con Stefano Boeri e quella con il curatore Hans Ulrich Obrist alla Biennale di Architettura di Venezia diretta da Rem Koolhaas) bastò un'occhiata per capire cosa fare. Architetto, curatrice e attuale direttore artistico della Triennale di Milano, è stata dal 2015 al 2018 a Mantova il primo assessore della storia alla «Rigenerazione urbana». Ne parlerà stasera alle 20.30 con Massimo Tedeschi in un incontro all'interno di d'ADA al Chiostro dell'ex convento di Darfo.

Cosa accadde a Mantova?

«Bisognava intervenire su questo complesso ormai in degrado. Ma c'erano pochi soldi. Vengo da una formazione molto particolare: da un lato legata alla progettazione urbana e alle politiche di trasformazione degli insediamenti informali del mondo, come ad esempio le favelas. Ma dall'altro con un forte imprinting del mondo dell'arte contemporanea, avendo lavorato a lungo alla Serpentine Gallery di Londra con Obrist».

Dunque come la risolse?

«Coniugando queste due anime. Il primo step era partire da un nuovo sistema di illuminazione di tutto il complesso delle Pescherie: era costoso ma ce l'ho fatta. Poi abbiamo installato una barchetta sul Rio di Mantova: era necessario riaccendere l'attenzione su quel luogo».

La rigenerazione urbana come si declina nelle aree più periferiche?

«Bisogna cogliere le esigenze di un territorio prima di avviare un percorso di trasformazione. Oggi le grandi sfide post covid sono proprio queste: ripensare i centri storici alla luce dei cambiamenti e valorizzare i luoghi attraverso la narrazione ma anche mirati progetti di rigenerazione urbanistica. Non si può sempre pensare di fronte a un edificio vuoto: faccio un hub, un museo. E' invece necessario capire quel territorio e intervenire in modo adeguato. I piccoli borghi oggi rappresentano l'Italia, più delle grandi città ed è certamente qui che si trova la chiave di sviluppo per il futuro, sia per la qualità della vita che offrono, sia per la loro funzione di elementi costitutivi del territorio».

Eletta Flocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Trovesi, Girotto&Co: Etno-Tracce d'autore in Franciacorta

Tra le rassegne musicali che con l'emergenza sanitaria hanno rischiato d'interrompere la propria attività, Etno-Tracce rappresenta un caso a sé. Il festival della Franciacorta si era presentato al pubblico nell'agosto dell'anno scorso, riacciando anni di filii, lunghi quasi dieci anni, con la quasi omonima rassegna che in città, al Teatro di San Giovanni, dal 2003 al 2009 aveva dato vita a un piccolo, ma significativo circuito musicale. Il cammino interrotto era ripreso, ri-orientando il viaggio verso sentieri sonori trasversali, con sette appuntamenti itineranti. Il pericolo niente affatto remoto che la

Itinerante

● Il festival Etno-Tracce riparte stasera, a Cologno, con Eco del Alma. I concerti saranno ad ingresso libero previa prenotazione (alla mail info@etnotracce.it), tranne quello di Javier Girotto, a 10 euro

rassegna, già alla seconda edizione, potesse essere messa a tacere dalle difficoltà organizzative legate al pubblico spettacolo è stato fugato dalla presentazione del nuovo cartellone, organizzato da Rosebud Eventi e Aps Alchechengi, con il sostegno dei Comuni di Cologno e Ome, dell'associazione Musicarte, dalla Fondazione Asm e dalla Fondazione Cariplo.

«Siamo riusciti a proporre un programma sintetico ed efficace — racconta il direttore artistico Marco Tiraboschi — sia con artisti consolidati e di solida fama come Gianluigi Trovesi o Javier Girotto, sia con artisti della successiva genera-



zione, promuovendo nuovi collegamenti tra le differenti culture musicali». La ripartenza è affidata all'artista che aveva chiuso la prima edizione, Livio Gianola, maestro della chitarra a otto corde e unico chitarrista non iberico ad aver scritto musiche per il Ballet National de Espana, questa volta in duo con Flaviano Braga (parco di Villa Gnechchi, in caso di pioggia al Teatro Cristoforo Torri). L'8 settembre il solo concerto a pagamento (parco del Maglio di Ome, 10 euro), col duo di Javier Girotto e Vinca Abbraccante. Il vulcanico sassofonista argentino non è nuovo a riletture della musica del proprio paese, tradizione

che non nasconde neppure nelle composizioni originali, che interpreterà insieme al giovane fisarmonicista di Ostuni. Il parco del Maglio venerdì 11 ospiterà anche il Baraccone Express, eterogeneo quartetto che allinea cymbalom, clarinetto, tromba e contrabbasso. Chiusura affidata a uno tra i musicisti più creativi, autentici e originali del jazz italiano, il decano Gianluigi Trovesi, ospite del duo Novotono dei fratelli clarinettisti Adalberto e Andrea Ferrari. Ore 20.45, ingresso libero su prenotazione: info@etnotracce.it, 339 6293204 (Whatsapp).

Luigi Radassao

© RIPRODUZIONE RISERVATA